

»»» «Quella casa sull'Isonzo non corre seri rischi»



La casa di via Cordaioli sull'Isonzo

Le sponde friabili dell'Isonzo a Straccis non sono un problema per Wally Culot, figlia di Luigia e nipote di Rino Bensa, residenti nella casa di via Cordaioli che è ritratta nella foto. Da cui si evince - a occhio, senza alcuna pretesa geologica - che la falesia su cui poggia l'edificio non è delle più consistenti. «Per noi

non c'è alcun problema - puntualizza la signora Wally -. Certo che a vedere la foto la situazione appare più impressionante di quanto lo sia in realtà». Nell'edizione di ieri avevamo attribuito l'abitazione a Ruggero Bensa, che abita nella casa a sinistra (nella foto) di quella di Luigia e Rino. Il quale Ruggero, vista la malaparata degli argini, ha chiesto un controllo degli enti preposti. In ogni caso rassicura la signora Wally: «Non c'è alcun rischio crollo».

»»» Il colonnello Pellegatti lascia la Pozzuolo



Pellegatti e Cosma

Il colonnello Federico Maria Pellegatti, vice comandante della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» lascia Gorizia per assumere a Trieste l'incarico di Capo di Stato maggiore del Comando regionale militare dell'Esercito. A succedergli sarà il colonnello Guglielmo Luigi Miglietta. Già 58mo coman-

dante dei «Lancieri di Montebello», il nuovo vice comandante provenie da Roma dove ha ricoperto il ruolo di Capo Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e di responsabile dell'Agenda Pubblica informazione dell'Esercito.

Ieri mattina l'assessore Sergio Cosma ha ricevuto i due ufficiali in Municipio ringraziando Pellegatti per l'opera svolta in città e ha ricordato i legami tra la città e la brigata.

IL CASO POLITICO

Bocciate dai Garanti le proposte di referendum Fiorelli: «Bisogna ribellarsi, democrazia negata. Voglio tornare a fare politica»

Bocciati dal Comitato dei garanti i quesiti referendari e il coordinatore del movimento che li ha presentati, Renato Fiorelli, rilancia: «Bisogna ribellarsi a questa negazione della democrazia».

E anticipa che tornerà a fare politica attiva.

In realtà, però, non c'è molto da stupirsi sul «niet» posto dai garanti ai referendum.

Uno di questi proponeva l'eliminazione stessa del Comitato dei garanti, l'organo che ha per l'appunto il compito di stabilire l'ammissibilità dei quesiti. I tre saggi, guidati dal Difensore civico Elena Grossi (gli altri due sono Marzio Lamberti e Andrea Ravagnani) hanno evidenziato come «il quesito ha natura abrogativa e non consultiva, come invece richiesto dallo statuto comunale».

«In realtà - rimarca Fiorelli - ha semplicemente prevalso lo spirito di conservazione della specie». Relativamente al secondo quesito - in base al quale si prevedeva «la validità del referendum consultivo comunale indipendentemente dal numero degli elettori partecipanti» - il Comitato dei garanti ha eccepito il fatto che il regolamento comunale per i referendum, all'articolo 13, dispone specifi-



Renato Fiorelli

camente di tenere conto di «quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto comunale». Quest'ultimo, all'articolo 14, fanno notare i garanti sancisce che la «consultazione referendaria è valida se ad essa prendono parte elettori in numero pari al 50% di quelli iscritti nelle liste elettorali generali».

«Non ci siamo mai fatti illusioni - osserva Pietro Pipi, dell'associazione radicale Trasparenza è partecipazione, l'altra anima, assieme ai Verdi del giorno, dell'iniziativa -. Chiedevamo ai goriziani di esprimere un parere circa l'utilità del Comitato dei garanti e per tutta risposta i tre componenti del Comitato, invece di astenersi in quanto parte in causa, hanno pensato bene di eliminare il problema alla radice mettendo il bavaglio ai cittadini».

Nicola Comelli

CATEGORIA IN DIFFICOLTA': INCONTRO CON ROMOLI

I distributori di benzina saranno dimezzati

La Regione: «Devono passare da 15 a 7». A decidere i tagli sarà il Comune

di FRANCESCO FAIN

Una raccolta di firme. Sulla falsariga di quella che sta per partire a Trieste. E che ha un obiettivo principale: andare in *pressing* per arrivare all'equiparazione del prezzo del carburante del contingente regionale con l'importo praticato in Slovenia.

È questa l'iniziativa annunciata ieri mattina dal responsabile provinciale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburante (Figisc), Pio Traini. L'occasione è venuta da un incontro con il sindaco Ettore Romoli al quale ha preso parte - oltre a Traini - una delegazione di benzinai. La situazione è nota. La cancellazione della zona franca ha avuto effetti nefasti per l'economia isontina e a soffrirne sono soprattutto i gestori delle stazioni di ser-



La riunione di ieri mattina fra la delegazione di benzinai e il sindaco Romoli (foto Bumbaca)

turo aleggiano due elementi: una minaccia e una certezza. La minaccia è costituita dal fatto che c'è un piano di razionalizzazione

residenti. In Slovenia, le stazioni di servizio sono 380 a fronte di 2 milioni

residenti. In Slovenia, le stazioni di servizio sono 380 a fronte di 2 milioni

zio dovranno essere dimezzate. Chi dovrà decidere? Il «triste» compito è stato affidato ai Comuni: e l'incontro di ieri mattina ha fornito anche l'occasione per capire

quali saranno i criteri che seguirà l'amministrazione comunale guidata da Ettore Romoli. «Il percorso sarà concordato, ovviamente. Non abbiamo alcuna volontà di decidere sulla testa di una categoria in grande sofferenza - la sottolineatura del sindaco -. Se oggi siamo qui a parlare di questi problemi, dobbiamo ringraziare Illy e la sua improvvida decisione di cancellare anticipatamente

puntamento ai benzinai fra quindici giorni per affrontare assieme tutte le problematiche sul tappeto. Riguardo al Piano di razionalizzazione, giova ricordare che le norme

regionali dispongono che i distributori non possono essere situati in zone pedonali, in corrispondenza di incroci o curve con raggio inferiore ai 100 me-

tri, fissando anche le distanze all'interno e fuori dai centri abitati. «Inoltre - la sottolineatura di Traini - ci sono alcune compagnie petrolifere che hanno già dato l'assenso alla chiusura di una o più stazioni di servizio. È chiaro che, in

PETIZIONE

Raccolta di firme per arrivare all'equiparazione dei prezzi con la Slovenia